

**MINISTERO della GIUSTIZIA - D.O.G. Cons. BIRRITTERI**  
**MINISTERO FUNZIONE PUBBLICA Dott. TURATTO**

**Oggetto:** *richiesta di avvio di interlocuzione sui problemi relativi alla digitalizzazione degli uffici giudiziari nell'ambito del Piano Straordinario varato dai Ministri della Giustizia e per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione*

Comunico che la Settima Commissione nella seduta del 24 marzo 2011 - in relazione alla pratica n. 1/IN/2007 (relatore SCIACCA) - ha deliberato di trasmettere l'estratto del verbale che segue:

<< Ritiene la Commissione che vada sollecitata un'interlocuzione con il Ministero di Giustizia e il Ministero dell'Innovazione al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e evidenziare le criticità esistenti nel settore dell'informatica giudiziaria italiana. Si intende in tal senso favorire una proficua sinergia, permettendo al Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito delle competenze relative alla organizzazione degli uffici, di operare una previa ricognizione dei vari progetti e delle iniziative in corso negli uffici.

La situazione rilevata negli uffici giudiziari, nonché quanto emerso in occasione del recente incontro annuale di formazione nazionale dei magistrati distrettuali per l'informatica (organizzato a Roma il 28 febbraio – 2 marzo 2011) ha, invero, consentito di accertare diversi profili rispetto ai quali la suddetta interlocuzione è particolarmente opportuna e urgente.

Al predetto incontro sono infatti state segnalate alcune criticità che vanno subito evidenziate:

- il malfunzionamento del gestore centrale del Processo Civile Telematico e i livelli oggi assicurati dall'assistenza sistemistica ed applicativa;
- la presenza di un parco macchine, oltre che insufficiente, non adeguato per potenza ai nuovi applicativi e caratterizzato da un notevole numero di personal computer obsoleti e privi di assistenza;
- l'estrema difficoltà da parte degli uffici e dei singoli magistrati di ricevere in loco un'assistenza a supporto degli applicativi telematici utilizzati o in via di installazione;
- il reale stato della diffusione degli applicativi per settori civile, penale (tra cui REGE, REGE Relazionale, SCCP, REGE CUBE, B.D.M.C., SIES, Si.Ge., Bdmc, DAP, SIPPI, SIDDA-SIDNA, SIAMM, etc...), minorile, sorveglianza con la necessità di uno screening nazionale ufficio per ufficio, distretto per distretto, che consenta di comprendere quali applicativi siano stati installati e sono operativi; quali settori del processo civile telematico sono operativi e il motivo della mancata diffusione a tutti gli uffici dei programmi di assistenza al magistrato (in particolar modo la consolle del magistrato) nei distretti nei quali opera già il S.I.C.I.D.;
- quali attività di diffusione, formazione al software ed assistenza sono in corso e si intendono realizzare nel prossimo futuro per la diffusione del software consolle del magistrato che, all'esito del predetto incontro nazionale di formazione, è stato concordemente indicato come strumento di lavoro indispensabile per i giudici civili italiani;
- quali presidi e quali sinergie sono attuabili tra uffici giudiziari, CSM e Ministero Giustizia per il mantenimento dei registri informatizzati (anche in relazione alla eventuale esistenza di software per ripulitura dei registri di cancelleria che abbiamo anagrafiche avvocati e *ctu sporche*).

Lo stato degli applicativi ministeriali emerso dalla discussione tra i RID ha infatti restituito alla Commissione un quadro che vede la convivenza sul territorio nazionale di diversi registri informatizzati con disparità territoriali nella diffusione dei software e nella effettiva disponibilità degli stessi sempre più evidenti.

Con particolare riguardo al settore penale, infatti, si registra una parcellizzazione di applicativi nei vari uffici, i cui sviluppi è bene comprendere per una reale pianificazione nazionale che consenta,

non solo al Ministero della Giustizia di perseguire i progetti di diffusione, ma anche al C.S.M. di pianificare gli interventi in materia organizzativa, tabellare, informatica e statistica.

A fronte della diffusione del RE.GE. 2.2. nella stragrande maggioranza degli uffici italiani, operano in altri uffici:

- 1) il Re.Ge. relazionale che sembra attualmente essere in uso solo nel distretto di Torino (Piemonte e Valle d'Aosta) e Cagliari, ed in alcune Corti d'appello, limitatamente al secondo grado (Sassari, Bologna, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, Salerno);
- 2) il S.I.C.P. (Sistema informativo della Cognizione Penale), basato su architettura WEB, che sembrerebbe avere solo parziale diffusione territoriale (distretti di Firenze, Genova, Napoli e Palermo), non essendo stati rispettati i tempi previsti per la diffusione e risultando, di fatto, la sua diffusione nei distretti diversi da quelli originariamente individuati;
- 3) RE.GE. CUBE: sempre al corso RID è stato poi per la prima volta comunicato il prossimo avvio della fase di collaudo di un nuovo Nuovo Sistema del Registro Generale denominato RE.GE. CUBE-ARTICOLO 60, che si caratterizzerebbe per l'obiettivo prioritario di realizzare il superamento del RE.GE 2.2..

In ragione della rappresentata situazione risulterebbe estremamente utile conoscere lo stato attuale della diffusione di questi applicativi e la loro operatività e diffusione, così da comprendere quale coordinamento si realizzerà tra i vari applicativi su indicati. Esigenza tanto più rilevante per il C.S.M. anche sotto il profilo dell'apprestamento di un sistema di registri di cancelleria omogeneo e unitario che consenta un'ottimale gestione degli uffici stessi e una compiuta rilevazione statistica dei flussi e dei dati (sia sufficiente richiamare l'impegno consiliare per dare attuazione agli standard di rendimento per i magistrati, imposta dalla legge sul nuovo ordinamento giudiziario, che presuppone la possibilità di una rilevazione nazionale omogenea ed affidabile dei dati statistici sulla produttività individuale dei magistrati italiani).

Tale esigenza risulta, infine, ancor più rilevante in quanto da notizie di stampa e da notizie pervenute a questo Consiglio indirettamente da comunicazioni per posta elettronica si apprende dell'esistenza di un "**Piano Straordinario per la digitalizzazione della giustizia**".

Una nota del Direttore Generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia, cons. Stefano Aprile è stata inviata - senza alcuna previa interlocuzione con il CSM e la Settima Commissione - ai magistrati, dirigenti e al personale dell'amministrazione giudiziaria: con tale nota si comunica agli uffici che è stato avviato un piano per l'innovazione della giustizia finalizzato alla digitalizzazione del processo civile e penale mediante la messa a disposizione di specifiche ed ingenti risorse finanziarie destinate alla diffusione dei sistemi informativi.

Si riporta la nota:

*"Ai magistrati, ai dirigenti, al personale dell'amministrazione giudiziaria e a tutti coloro che con essa collaborano. Mi rivolgo direttamente a voi per comunicare per le vie brevi quanto il Ministro della giustizia e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione hanno comunicato con una nota in data 14 marzo 2011 diretta ai Signori capi degli uffici giudiziari (con esclusione del giudice di pace).*

*Ritengo utile rappresentare direttamente a tutti voi che è stato avviato un'importante piano per l'innovazione della giustizia in Italia che punta decisamente verso la digitalizzazione del processo civile e penale mediante la messa a disposizione di specifiche ed ingenti risorse finanziarie destinate alla diffusione dei sistemi informativi già predisposti da questa direzione generale. Infatti, in questi ultimi anni sono stati messi a punto nuovi strumenti di lavoro che in alcuni uffici sono già ampiamente utilizzati e che ora dobbiamo estendere a tutte le strutture giudiziarie. A questo scopo i Ministri hanno individuato risorse finanziarie aggiuntive che consentiranno una rapida diffusione di queste innovazioni destinate a modificare in meglio il lavoro di tutti noi.*

*Questa direzione generale, insieme al Dipartimento per l'innovazione ed a DigitPA, guiderà e realizzerà questo importante progetto mettendo in campo le proprie risorse professionali e finanziarie.*

*L'iniziativa progettuale sarà accompagnata da acquisizioni di materiale informatico necessario, nonché dal supporto tecnico operativo all'avvio dei nuovi sistemi e dalla necessaria attività di formazione del personale addetto.*

*È inutile sottolineare che si tratta di un progetto molto complesso ed ambizioso perché rivolto a tutti gli uffici giudiziari. Pertanto, sempre nell'ottica del complessivo ed unitario progetto nazionale, si procederà secondo un ordine di priorità che sarà tempestivamente comunicato non appena saranno giunte in numero adeguato le adesioni al progetto. L'ordine di priorità nella diffusione del progetto terrà conto, tra l'altro, dello stato di informatizzazione dei singoli uffici, delle peculiarità derivanti da specifici accordi di collaborazione già stipulati, nonché della opportunità di capitalizzare in tempi rapidi innovazioni già ampiamente consolidate.*

*Gli uffici giudiziari saranno direttamente e personalmente contattati dal gruppo interdisciplinare di progetto allo scopo di meglio illustrarne i contenuti e di definire insieme i tempi, i ruoli e gli obiettivi del progetto.*

*Vi ringrazio dell'attenzione*

*Stefano Aprile*

*(direttore generale per i sistemi informativi automatizzati, Ministero della giustizia)''.*

Nella citata nota non si fa riferimento ad una interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura che ha una competenza specifica in materia di organizzazione degli uffici giudiziari e da tempo ha aperto una pratica (prot. n. 1/IN/2007), di competenza della Settima Commissione Referente, relativa alla “*Ricognizione degli applicativi informatici in uso presso gli uffici giudiziari e verifica delle ricadute della loro utilizzazione sulla produttività e sulla organizzazione degli uffici giudiziari*”.

Alla luce di quanto sopra esposto si delibera di inviare estratto del verbale di seduta di questa Commissione Referente al Ministero della Giustizia e al Ministero della Funzione Pubblica al fine di avviare una stabile interlocuzione sui problemi relativi alla digitalizzazione degli uffici giudiziari anche con riferimento al Piano Straordinario varato dai Ministri della Giustizia e per la pubblica amministrazione e l'innovazione>>.

**IL SEGRETARIO GENERALE**